Verso il primo congresso regionale del PCI

PER L'IRPINIA UNA ALTERNATIVA ALLO SPRECO E ALLE DISTORSIONI

Alle zone interne non servono nuove autostrade ma progetti organici di sviluppo che utilizzino tutte le risorse esistenti - La relazione di Michele D'Ambrosio e le conclusioni di Biagio De Giovanni, della segreteria regionale

Dal nostro inviato

AVELLINO — Una giornata e mezza di dibattito intenso (40 interventi), attento, che non ha concesso niente al formalismo superfluo, ma che ha avuto come punto di riferimento permanente i problemi reali, la riflessione approfondita, la ricerca puntigliosa delle soluzioni ai problemi gravi dell'Irpinia e del Paese, un dibattito congressuale del momento difficile, teso che l'intero Paese vive: ecco riassunti sommariamente i connotati del III Congresso provinciale dei comunisti irpini, che ha riunito sabato e domenica nel capoluogo 131 delegati eletti nei 91 congressi di sezione e nei 2 di zona. Anche di qui si capisce l'interesse con il quale i lavori di questa assise sono stati seguiti, negli ambienti politici della città, la folta presenza di delegazioni delle altre forze democratiche, di amministratori (tra gli altri il presidente della Provincia, compagno Giannattasio del PSI) di rappresentanti di varie organizzazioni.

Dobbiamo sciogliere in via definitiva — ha detto il compagno Michele D'Ambrosio, segretario della federazione, nell'ampia relazione — il nodo di come il Mezzogiorno esce dal groviglio di ragioni oggettive e soggettive che hanno offerto il terreno di coltura alla trentennale politica DC: una politica che ha prodotto disgregazione, emarginazione, isolamento anche fisico delle zone interne. Le quali, per rinascere — ecco l'indicazione che, lanciata dal compagno D'Ambrosio il dibattito ha poi arricchito — debbono reinserirsi nel circolo produttivo del Paese.

Come? Rivendicando la piena utilizzazione di quello che già esiste in materia di risorse materiali e umane: partendo dalle prime fila, alla battaglia perché, impegnando a livello nazionale, entro quest'anno 1977 quelle che appunto sono le scelte condizionanti per un diverso sviluppo del Sud:

1. attuazione della legge 183;
2. impiego dei residui passivi;
3. messa a punto di una riconversione industriale che alla legge 183 sia strettamente collegata che tuteli l'occupazione al nord e ne crei di nuova al sud;
4. la definizione del piano agricolo alimentare;
5. messa a punto di un piano di intervento delle partecipazioni statali nel meridione;
6. lavoro ai giovani, alle ragazze.

Sono obiettivi difficili ma concreti e responsabili: e non sono certo la demagogia e la irresponsabilità (vedi il progetto 21 mila di De Mita il ministro avellinese che in queste settimane si sta facendo alfiere di un corporativismo meridionale che destribuisce ad una presunta corporazione operaia del nord ne mica dichiarata del meridione Ma una volta fissati gli obiettivi, occorre indicare la strada per arrivarci.

Che passa — questo ha detto il congresso — attraverso la costruzione di un ampio e unitario movimento di lotta che veda protagonisti vecchi e nuovi soggetti sociali (i giovani che rifiutano una vita senza speranza, le donne che manifestano una ansia crescente di liberazione anche qui dagli stretti dei ceti medi — come sottolineava il compagno Biagio D. Giovanni, che ha concluso ieri sera i lavori) che deve rivolgere la propria iniziativa ideale politica sono acquisibili a un progetto che faccia della Irpinia un'area produttiva: che passa attraverso la conoscenza delle situazioni — della Regione, dei Comuni, delle province, delle comunità montane — a una strategia di rinnovamento e di progresso.

Ed è qui che si è innestato il discorso sull'intesa. Il fatto è che non si è soddisfatti di quello che fa la Regione e i compromessi lo hanno affermato senza mezzi termini. Ma, detto questo, non basta fermarsi alla esortazione (la Regione deve fare questo o quello) bensì occorre intuire un passo di cose che, ignorate o sottovalutate, potrebbero far smarrire i termini concreti del problema. Primo, che il regionalismo (De Giovanni) e la formula nuova del nostro meridionalismo, che la regione (Flaminia, consigliere regionale) non può essere considerata una sorta di ECA che distribuisce anche'essa assistenza; che la Regione può, deve essere (D'Ambrosio) organo di programmazione democratica, che traduce in sintesi le esigenze e le proposte di sviluppo.

Secondo, che la Regione in quanto tale, l'intesa in quanto tale (aggiungerà De Giovanni: il 15 e 20 giugno in quanto tali) non comportano automaticamente modifiche sostanziali nella pratica di governo: bisogna incalzare, bisogna lottare, bisogna che l'iniziativa a livello istituzionale sia sostenuta da un movimento di lotta ampio, intelligente che sa indicare obiettivi concreti, credibili, conquistabili. E' così che passa la visione dell'intesa non come operazione gattopardesca (una DC che spera in questo modo di annullare o devitalizzare l'opposizione) ma come scelta, non solo tattica, che impone trasformazioni alle forze che l'accettano; che costringe allora la DC a divaricarsi rispetto al suo sistema di potere e, di conseguenza, crea spazi per la democrazia, per il rinnovamento.

Del resto la riprova la si ha proprio ad Avellino, che dell'intesa rappresenta un po la patria. Qui la DC messa alla prova, quando si è visto che l'intesa, almeno per i comunisti, significava sul serio modo nuovo di governare, ha sbandato, si è confusa, poi s'è arroccata nella ritorsione, ha cercato di far la voce grossa.

A queste condizioni prende concretezza il discorso sul progetto regionale di sviluppo basato sulle tre grandi questioni della Campania: i problemi dell'area metropolitana di Napoli, della pianura, della collina e della montagna. Dove non servono le nuove auto-strade di De Mita, né un ritorno impensabile a una agricoltura vecchia e immobile, bensì una strategia di sviluppo che veda certamente al suo centro l'agricoltura, ma moderna, rinnovata e collegata all'impiego delle risorse, a una industrializzazione diffusa che non porti qualche cattedrale nel deserto ma una rete di piccole e medie imprese, complessi produttivi autonomi (FIAT di Girottamini-nardini come ribadirà nel suo intervento Nando Morra, segretario regionale della CGIL. Quest'ultimo ha poi richiamato l'attenzione sull'esigenza di dar vita a una sindacato capace di colmare ritardi, di essere in sostanza non una ripetizione impossibile del sindacato del nord, ma il «sindacato» del sud, che contribuisce in questo modo a scongiurare la linea della divisione e a realizzare una reale solidarietà tra le due società, quella degli occupati e quella dei disoccupati: unità alla quale lo sciopero del 18 può far compiere un passo in avanti.

Il discorso si è quindi ricondotto al dilemma chiave: come comporre la contraddizione che talora si manifesta tra partito di lotta e partito di governo.

E in tema che in modi diversi ha fatto da filo conduttore a tutto il dibattito e che il compagno De Giovanni ha ripreso nelle conclusioni. La stretta connessione tra questi due momenti — ha detto De Giovanni, — è certo il dilemma ma anche la forza del nostro partito, partito nuovo che, rifiutando l'estremismo, si rinnova nella continuità, che non è più l'antitutto ma che opera dentro lo stato; che intesse rapporti con interi strati sociali, che individua obiettivi intermedi e credibili, che organizza la democrazia e il pluralismo, che costruisce realmente l'egemonia della classe operaia. E' il partito che riconosce i suoi sbagli... opera la necessaria riflessione, che della DC intende la complessità dei rapporti con la società e i segnali — come quelli di questi giorni — di arroccamento; e il partito che dopo il 20 giugno, in una realtà nuova che esso ha contribuito in modo determinante a determinare, si astiene sul governo nella misura in cui è possibile e necessario condizionare l'attività e prefigurare soluzioni più avanzate; che propone l'austerità come alternativa allo spreco, una società rinnovata anche moralmente contro una società malsana; che ha bisogno — anche in Irpinia — di studiare la realtà che lo circonda, di capirla, di camminare con le gambe di milioni di uomini che intendano e ne condividano la strategia per quanto nuova e «difficile» possa apparire.

Antonio Zollo

Salerno: le risorse ci sono problema è come sfruttarle

Due giorni di intenso dibattito - Il rapporto masse occupate e masse «marginali» - La politica dell'intesa - Le conclusioni del compagno Occhetto

I problemi dei giovani sono stati al centro del dibattito nei congressi provinciali. Diffusa è la consapevolezza che si è impegnati *in una dura lotta per conquistare alla grande* massa dei giovani un destino produttivo e per realizzare la più vasta unità tra studenti e lavoratori, tra occupati e disoccupati

Dal nostro inviato

SALERNO — Il III congresso provinciale del PCI si è concluso in un clima di grande tensione politica, con tutti i delegati in piedi ad applaudire le lucide conclusioni del compagno Occhetto, della direzione. All'entusiasmo delle grandi occasioni si è aggiunta, ancora una volta, la consapevolezza della gravità del momento e del conseguente, necessario impegno per portare il paese a cielo aperto, fuori dal tunnel.

Riassumere ora due giorni di lavoro intenso, in cui hanno preso la parola più della metà dei delegati (una trentina in assemblea e 60 nelle commissioni) non è cosa facile, specialmente se si tiene conto della complessità degli argomenti trattati. La necessità di un rapporto nuovo tra masse occupate e masse «marginali» (come le ha definite il prof Corsale, indipendente eletto nelle liste del PCI), la validità della politica dell'intesa, l'urgenza di uno sforzo superiore di elaborazione, la battaglia per un uso diverso delle istituzioni, l'essere, in una parola, partito di lotta e di governo. Questi gli argomenti per cui si è articolata la risposta alla domanda suscitata.

«Un partito di lotta — ha detto Corsale — perché non deve lasciare spazio ad illusioni per cui il progetto di rinnovamento possa essere gestito solo nei vertici istituzionali. Di governo perché deve gestire un programma suo, nuovo, e non quello, anche se camuffato, delle vecchie classi dirigenti».

Sul problema dei giovani si sono soffermati un po' tutti, in particolare De Pascale, segretario provinciale della FGCI Rosco, De Simone e Bonabitacolo Ci sono responsabilità nette — ha detto De Pascale — delle vecchie classi dominanti ma ci sono anche ritardi ed incomprensioni soggettive che dobbiamo saper superare.

Il segretario della camera del lavoro Zeno ha indicato i settori su cui bisogna puntare, comparto agro industriale (bisogna strappare impegni precisi alle PP.SS.), piccola e media industria (privilegiando i settori della ceramica, della telefonia, dell'industria tessile) e zone interne (bisogna avviare, chiamando in causa la Regione, un processo di sviluppo e di elevamento delle condizioni di civiltà). Il compagno Forte, invece, ha affrontato la questione dei trasporti.

Come sostenere queste scelte? Ha risposto, tra gli altri, il compagno Santoro: con una specificità zonale delle proposte (e non si parte certo da zero, come hanno dimostrato, nei loro interventi i compagni del Cilento (Errico), della Valle dell'Irno (De Girolamo) e di altre realtà), con un movimento che raggerghi il sociale: giovani, donne, masse di disoccupati (l'ha sostenuto anche il compagno Picarone dell'Alfasud) e facendo diventare la Regione il centro dove si prendono scelte produttive precise, mettendola al centro della riforma dello stato.

Ma su questo, assai chiaro è stato il discorso del compagno Perrotta, della segreteria regionale del PCI. Riforma dell'economia e riforma dello stato — ha detto — non devono marciare su due binari diversi. Non dobbiamo cadere in visioni economicistiche. Bisogna puntare ad uno stato autonomistico che tagli da contrastare a quello burocratico e accentratore a cui siamo abituati. Dare, quindi: — ha detto anche il compagno Sisan; — funzioni nuove e precise agli enti locali (Regione e comuni) e, allo stesso tempo, pensare a strumenti nuovi come i comprensori.

Quasi un capitolo a parte, nel congresso è stato dedicato al problema dell'intesa.

Su questo argomento è torbato anche Occhetto nelle conclusioni. Bisogna stare sul terreno dell'intesa — ha detto — senza compiacimenti borghesi. Essere convinti che non tutto può chiudersi nelle istituzioni. Occorre costruire movimenti di massa, di proposta, operando all superamento delle contraddizioni in seno al popolo. Esiste una Italia meno protetta, meridione, giovani e donne. Devono essere questi i destinatari di una politica di austerità che sposti le risorse al sud.

E approfondendo la questione delle contraddizioni in seno al popolo: siamo di fronte — ha detto Occhetto, riferendosi ai gravi fatti di questi giorni — ad un disegno preoccupante, preordinato. Allo stesso tempo (i 7000 di Roma non sono stati semplicemente dal qualunque. Dobbiamo trovare le forme, il linguaggio l'immediatezza per fare politica con loro La DC risponde con il discorso di Moro, con il «primato». Noi dobbiamo rispondere con una profonda battaglia unitaria e di massa per lo sviluppo, per il lavoro.

Occhetto si è quindi avviato alle conclusioni accompagnato da un caloroso e prolungato applauso. In apertura dei lavori — presieduti in mattinata dal compagno Mandia — avevano portato il loro saluto Rizzo del PRI e massa della CNA. E' stato osservato anche un minuto di raccoglimento per lo studente e il brigadiere di PS uccisi in questi giorni.

Marco Demarco

SALERNO – Sottoscritto dopo oltre un mese di lotta

Così l'accordo Pennitalia

Imposto all'azienda il criterio della rotazione della cassa integrazione - Il governo si è impegnato ad investire per assicurare 218 posti di lavoro in provincia di Salerno entro il febbraio '78 - Azioni antisindacali alla Fatme di Pagani

Dopo un mese di dura lotta delle maestranze della Pennitalia è stato sottoscritto, nella tarda serata di sabato presso il ministero del Bilancio, l'accordo per la Pennitalia. E' il risultato di una vasta alleanza creatasi in città intorno ai lavoratori, che hanno occupato per più di un mese l'azienda. Il primo dato positivo dell'accordo è il mantenimento alla produzione di tutti i 518 lavoratori. Questo dato consente di mantenere il controllo sui diversi momenti previsti dall'accordo. L'azienda, dopo aver resistito per oltre un mese ha accettato la rotazione, per i prossimi dodici mesi, della cassa integrazione tra tutte le maestranze. In questi mesi i lavoratori si alterneranno nella produzione con una presenza giornaliera di trecentoquaranta unità, mentre i rimanenti saranno in cassa integrazione.

In questa fase di cassa integrazione il governo si è impegnato — entro febbraio '78 — a realizzare un investimento produttivo che preveda un programma minimo di occupazione per 218 posti di lavoro. Sarà questo, alla scadenza di dodici mesi, il primo caso di mobilità del lavoro. Alla scadenza dei primi quattro mesi dalla sottoscrizione dell'accordo invece, cioè a luglio, vi sarà una prima verifica a livello governativo per la realizzazione del nuovo investimento.

Con questo accordo è certo che prima che la sola cassa integrazione possa essere trasferita dalla Pennitalia dovrà essere realizzata ed entrare in funzione una nuova azienda a Salerno. A questo patto la stessa multinazionale ricorrerebbe con una partecipazione nella realizzazione del nuovo impianto. Il fatto positivo della lotta dei lavoratori della Pennitalia è stato quello, attraverso una grande unità, di impedire il disegno della multinazionale che, nel corso di numerosi incontri a Roma, aveva più volte manifestato la volontà di smobilitare gli impianti. Oggi, invece, la multinazionale non solo si impegna per nuovi investimenti nel vecchio impianto, per il rifacimento del forno, ma sottoscrive un impegno per nuovi investimenti.

Intanto si fa sempre più duro l'attacco all'occupazione nell'Agro Nocerino: mentre è ancora in corso la vertenza per i licenziamenti delle maestranze della MCM, dobbiamo registrare una assurda rinuncia antioperaia della direzione della Fatme di Pagani. Mesi fa, dopo uno sciopero dell'azienda per chiedere profonde modificazioni ai decreti economici del governo, i dirigenti motivarono un rapporto alla procura sul comportamento di 27 lavoratori. E' di qualche giorno fa la notizia che, sulla scorta di queste informazioni, la procura della repubblica ha denunciato i 27 lavoratori per danneggiamento. Ma l'azione non si ferma qui.

In questi giorni cinque delegati del consiglio di fabbrica sono stati denunciati dall'azienda alla Procura per gli stessi motivi mentre era in corso un'azione di sciopero per il rinnovo del contratto. La FLM e il consiglio di fabbrica, in un comunicato, denunciano il comportamento dell'azienda che ricorre ad azioni penali nel momento in cui è in atto uno scontro con le maestranze in vista della vertenza di gruppo. In risposta alle azioni dell'azienda sono state effettuate la settimana scorsa, in due momenti, un'ora e mezzo di sciopero.

u. d. p.

Rissa per sbaglio tra «falchi» e marines

Zuffa in grande stile fra quattro «falchi» e sei marines americani, ieri sera a piazza Municipio. Tutto è nato per un equivoco: gli americani credevano che i poliziotti della squadra speciale fossero dei malviventi e questi avevano scambiato gli americani per gli autori di alcuni scippi avvenuti in questi giorni nella zona.

Era circa mezzanotte quando due negri, usciti dal night club «El Marocco» di via Medina, osservavano con insistenza l'agente in borghese Antonio Ciannarelli. Questi ha creduto di individuare nei due americani dei malviventi e, dopo aver incontrato tre suoi colleghi, è tornato a cercarli. A piazza Municipio i quattro agenti di PS hanno incrociato i due negri, ai quali nel frattempo si erano aggiunti altri quattro loro commilitoni, e li hanno fermati. Ne è nata immediatamente una burrascosa discussione, resa ancora più accesa dalla incomunicabilità per le lingue diverse, che è degenerata subito in una rissa.

I «falchi» stavano per avere la peggio — un agente ha esploso anche qualche colpo di pistola in aria — quando sono intervenute contemporaneamente una pattuglia della volante e la polizia militare americana, che hanno diviso i contendenti ed hanno chiarito l'equivoco identificati i contendenti e spurito anche il motivo della rissa: un po' troppi alcolici di troppo! Ora i poliziotti italiani e gli americani sono tornati in questura e gli americani sulla «USS - Saribachi».

Settimana di diffusione straordinaria dell'Unità

A chiusura di una settimana che vede impegnate le organizzazioni del nostro partito in una vasta opera di orientamento sul congresso provinciale della federazione di Napoli e in preparazione del congresso regionale l'associazione Amici de l'Unita e il Partito Comunista Italiano hanno lanciato l'iniziativa per una grande diffusione de l'Unita per domenica 20 marzo.

Si tratta di arrivare a questa data con una settimana di impegno nella diffusione sui luoghi di lavoro e nei quartieri. Le organizzazioni di partito sono invitate a prenotare le copie presso il C.D.S.D. (tel. 203896), l'Ufficio diffusione de l'Unità (telefono 322544) e le commissioni stampa e propaganda delle Federazioni della Campania.

MEZZOGIORNO E COOPERAZIONE

L'Ufficio Regionale del Lavoro per la Campania organizza un convegno su «Mezzogiorno e cooperazione» che si svolgerà a Caserta nei giorni 21 e 22 marzo, nei locali della Reggia.

Sit Siemens: denuncia del CdF

Gravi i danni prodotti dall'ambiente di lavoro

Perforazione ai timpani, intossicazione, malformazioni all'utero: i lavoratori chiedono un accertamento scientifico

L'ambiente di lavoro alla Sit Siemens, è al centro di una vasta mobilitazione dei lavoratori e di una vivace polemica svoltasi in fabbrica i lavoratori ne hanno discusso e alla fra i lavoratori e la direzione aziendale. In una assemblea fine si è avuta una decisa e documentata presa di posizione del consiglio di fabbrica. I lavoratori hanno denunziato oltre al noto caso di intossicazione collettiva (circa tre mesi fa vennero colpiti da intossicazione 40 operai) il verificarsi di una serie impressionante di infortuni e malattie imputabili ai ritmi e, più in generale, all'ambiente di lavoro: In sala presa nei giorni scorsi, un operaio si è tranciato alcune dita della mano destra, inoltre, nello stesso reparto, sono segnalati casi di perforazione di timpani. In un altro reparto, in cui si lavora con torni automatici, il consiglio di fabbrica ha denunziato la presenza di numerosi casi di dermatite che si verificano anche nella sala pressofusione.

Ma i casi più gravi, stando sempre alla denunzia del consiglio di fabbrica, si sono verificati nel reparto Pannelli: qui, secondo il parere di alcuni sanitari, l'ambiente di lavoro, più precisamente i fumi di saldatura che le saldatrici sono costrette a respirare, sarebbe la causa di alcuni aborti verificatisi mesi fa. Ancora in sala torni semiautomatici, il tipo di lavorazione, che comporta un continuo movimento dell'anca, causerebbe delle malformazioni all'utero, mentre, in sala galvanica, il consiglio di fabbrica ha denunziato la estrema pericolosità degli acidi usati per la lavorazione.

Questa serie incredibile di incidenti, ma anche la necessità di un serio accertamento scientifico sui casi denunziati *ma ancora avvolti dal dubbio, hanno convinto il consiglio di* fabbrica della SIT Siemens, della necessità di intraprendere, nei prossimi giorni, un'indagine in modo da arrivare, quanto prima, alla definizione di una mappa dettagliata della nocività. Inoltre i lavoratori, hanno avanzato alla direzione aziendale la proposta di affidare l'incarico per un'indagine sull'ambiente di lavoro e per una serie di analisi, alla quale sottoporre le lavoratrici addette a particolari lavorazioni, all'istituto di medicina del lavoro della prima facolta dell'università di Napoli, diretto dal professor Graziani.

Le ulteriori richieste avanzate dal consiglio di fabbrica, riguardano l'adozione, per tutti i lavoratori, di un libretto sanitario di rischio individuale, ormai usato dalla gran parte delle aziende, e la necessità che le visite periodiche, non siano effettuate dal medico di fabbrica, ma da enti specializzati che diano garanzie di scrupolosita ed obiettività.

m. b.

Si tratta di impegni presi da tempo

La giunta regionale ritarda importanti adempimenti

Nell'o.d.g. la relazione sull'intervento straordinario Daniele (PCI) sollecita l'insediamento dei comitati

Il consiglio regionale è stato convocato per mercoledì e giovedì prossimi. Ma nell'ordine del giorno, comunicato dalla giunta ai gruppi, manca ancora una volta qualsiasi impegno che l'esecutivo avrebbe dovuto compiere già entro il 31 gennaio ed al quale era stata più nuovamente impegnata dal consiglio regionale del 16 febbraio: la relazione organica sull'intervento straordinario in Campania.

La stessa giunta, poi, non ha ancora comunicato ufficialmente la convocazione di due importantissime iniziative che si era impegnata a promuovere: il convegno sul progetto 21, che si doveva tenere ad Ariano Irpino, e l'incontro tra le Regioni Piemonte e la Regione Campania sulla vicenda dell'azienda FIAT a Giugliano da anche quelle due cose finora non è stato fatto nulla di concreto, degli impegni della giunta non si sa nulla, finora, non sono state prese.

Infine c'è da registrare che il capogruppo comunista al consiglio regionale, compagno Daniele, ha inviato un telegramma al presidente della giunta per sollecitarlo ad insediare con urgenza, nel rispetto dei termini di legge, i comitati di controllo.

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO

Abbassamento della pressione dell'acqua

Per ulteriori verifiche e manutenzione straordinaria, l'AMAN dovrà procedere alla riduzione del carico che colpisce il serbatoio di Capodimonte con Fuorigrotta. Per questo, dalle 7 di giovedì e fino alle prime ore di venerdì 18 si verificherà nelle zone di Fuorigrotta, Bagnoli e Agnano (escluso il rione Traiano) un abbassamento di pressione che comporterà mancanza di acqua nei piani più alti. Inoltre potrà verificarsi una torbidità nell'acqua resa meno limpida per colorazione e contenente particelle solide.

DA SEGUIRE

INTOSSICAZIONI E MEDICINALI

Ne; locali della biblioteca pubblica comunale «Giustano Fortunato» in piazza Giovanni XXIII a Rione Traiano (Palazzo Municipale di Soccavo) domani, alle ore 18, per il ciclo «Oggi si parla di...» il dott. Luigi Salvatori condurrà un dibattito su: **Intossicazioni da medicinali.** Perché?

BALLATA E MORTE DI PULCINELLA

Questa sera, alle 21.30, al teatro S. Ferdinando, il gruppo della Rocca presenta: **«Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo»** di Luigi Compagnone. La regia è di E. Marucci.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CENTRO TEATRO SPAZIO (Via San Giorgio Vecchio, 27 - S. Giorgio a Cremano) Riposo

TEATRO TENDA (Piazza Mercato - Tel. 338.280) Riposo

CILEA (Via San Domenico e C. Europa - Tel. 655 848) Questa sera alle ore 17.30 la Coop. Teatrale presenta: «Trappola per topi», di Agata Christie. Regia di P. Paolini. Mercoledì e giovedì studenti. L. 2 500.

DUE MILA (Tel 294 074) Dalle ore 12 in poi: «Per l'onore e sorema», con la partecipazione di Maria Dal Monte.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele - Tel. 418 029) Alle ore 20.45, turno A: «Medea in Corinto», di G.S. Mayer.

SANCARLUCCIO Oggi alle ore 18.30 per la «Proposta musicale» il cantautore Salvatore Cerulson e l'impressionismo musicale di Leo Battisti... Ingresso L. 1 000.

PICCOLO TEATRO Domani alle ore 21,15, turno A, Stabile di Catania con Turi Ferro: «Il consiglio d'Egitto», di L. Sciascia.

MARGHERITA (Galleria Umberto I) Dalle ore 16.30 in poi spettacoli di Streep tease (VM 18).

SAN FERDINANDO ETI (Telefono 444 500) Alle ore 21,15 il Gruppo della Rocca presenta: «Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo», di L. Compagnone. Regia di E. Marucci.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei mari, 13) - 340220 Questa sera alle 18 e 21,15 la coop. teatrale Gli Ipocriti presenta: **Le tarse di Dario Fo**, con Nello Mascia, Carmen Scivittaro, Antonio Ferrante, Paola Ossorio, Renato De Rienzo, Massimo Perez. Donatella Brighel. Regia di Nello Mascia. Scene e costumi Bruno Buonincontri. Musiche Pasqua e Sciarò.

SANNAZZARO Da mercoledì alle ore 21 la Compagnia stabile napoletana presenta: «Don Pasca' fa acqua 'a pippa», di A. Petito. Regia di G. Di Martino.

TEATRO SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28/B) Questa sera a ore 18.30 la compagnia «Il Battello Ebbro» presenta «Faust e la quadratura religiosa», regia di Mario Martone.

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel 760 17 12) Questa sera alle ore 21,15 e domani alle ore 17,30 e 21, Nino Taranto e Dolores Palumbo presentano «A figliata», di Raffaele Viviani.

CIRCOLI ARCI

ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorito, 12) Aperto dalle ore 17 alle ore 21.

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 Bagnoli) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale) (Riposo)

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 Tel 323 196) Questa sera, ore 21, concerto del gruppo dei «Banchi nuovi».

ARCI TORRE DEL GRECO - CIRCOLO GIROSCOPIO Questa sera alle ore 20: «Paisa'», di Rossellini.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano) Riposo

ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Marrano Sermola) Aperto dalle ore 19 alle ore 22 per il tesseramento.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB EUCALIPTUS (Riposo)

CINEFILA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Per il 3. festival della fantascienza: «L'ultima faccia del pianeta delle scimmie». Ore 18, 20, 22.

EMBASSY (Via F. De Mura Telefono 377 046) **Gli ultimi fuochi** Ore 17.30-22,15

N.O. (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) «Ricostruzione di un delitto», di Theodore Angelopulos (prima assoluta). Ore 17 - 22,30

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 632 114) Il flauto magico, di Ingmar Bergman.

CINE CLUB (Via Orazio 77 - Telefono 660.501) Riposo

SPOT CINECLUB (Via Mostra n. 5 al Vomero) «Viaggio allucinante», di R. Fleischer. Ore 15,30, 20,30 e 22 30.

NUOVO (Via Montecalvario 16 Tel 412 410) «La prima notte di quiete», di V. Zurlini.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Passiello, 35 Stadio Collana Tel 377 057) Mister miliardo, con T. Hill - SA

ACACIA (Via Tarantino 12 Telefono 370 871) Arrangiatevi, con Totò - C

ALCYONE (Via Lomonaco 3 Telefono 418 680) Quella strana ragazza che abita in fondo al viale, con J. Fonda - DR (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel 683 128) L'altra metà del cielo, con A. Celentano - S

EMBASSY (Via F. De Mura Telefono 377 046) **Gli ultimi fuochi** Ore 17.30-22,15

N.O. (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) «Ricostruzione di un delitto», di Theodore Angelopulos (prima assoluta). Ore 17 - 22,30

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415 361) Panico allo stadio, con C. Heston - DR

AUSONIA (Via R. Caverc Telefono 444 700) L'inquilino del terzo piano, con R. Polanski - DR

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339 911) Il mantò in collegio, con E. Montesano - SA

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 418.134) Tentacoli, con B. Hopkins - A

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268 479) Sangue di sbirro

FIAMMA (Via L. Poerio 46 - Telefono 416 988) L'altra metà del cielo, con A. Celentano - S.

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel 417 437) La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau, con P. Sellers - C

FIORENTINI (Via R. Bracco 9 Tel 310 483) Rapina: mittente sconosciuto

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418 880) Cielo di piombo ispettore Callaghan, con C. Eastwood DR (VM 18)

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel 688 360) Suspiria, di Dario Argento - DR (VM 14)

ROXY (Via Tarsia T. 343 149) Nevada Smith, con S. McQueen A (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel 415 572) Mister miliardo, con T. Hill SA

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 Telefono 619.923) King Kong, con J. Lange A

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel 313 005) King Kong, con J. Lange A

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale Tel 616 303) Febbre di donna

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel 377 583) Una donna chiamata apache

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel 224 764) La prima notte di nozze

ARISTON (Via Mergellina 37 Telefono 377 352) Anima persa, con V. Gassman DR

AVION (Viale degli Astronauti Colli Aminei Tel 751 97 641) L'invasione dei ragni giganti, con B. Mate - DR

BERNINI (Via Bernini 113 Telefono 377 109) L'invasione dei ragni giganti, con B. Mate - DR

CORALLO (Piazza G.B. Vico Telefono 444 800) Gli eredi di King Kong - A

DIANA (Via Luca Giordano Telefono 377.527) King Kong, con J. Lange - A

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322 774) Gli ultimi fuochi, con R. De Nino - DR (VM 14)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel 293 423) Amori in tre dimensioni

GLORIA (Via Arenaccia, 151 Telefono 291.309) Sala A - King Kong, con J. Lange - A Sala B - L'ultima orgia del Terzo Reich

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324 893) Prima notte di nozze

PLAZA (Via Kerbaker, 7 Telefono 370 519) La presidentessa, con M. Melato SA

ROYAL (Via Roma 353 Telefono 403 588) Divagazioni delle signore in vacanza, con H. Virla - C (VM 18)

TITANUS (Corso Novara 37 Telefono 264 122) Arrangiatevi, con Totò - C

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 Telefono 680 266) Tre gatti gialli, con T. Kendall A

AMERICA (San Martino Telefono 248 982) Quelle strane occasioni, con N. Manfredi - SA (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia Telefono 343 722) La segretaria privata di mio padre, con M. R. Omaggio - S (VM 14)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel 321 984) Sesso in faccia

A 3 (Via Vittorio Veneto - Mianc Tel 749 60 48) Texas addio, con F. Nero - A

AZALEA (Via Cumana 33 Telefono 619 280) L'inferno dei mongoli

BELLINI (Via Bellini Telefono 341.222) **Orzowei, il figlio della savana,** con P. Marshall - A

BOLIVAR (Via B. Cracciolo, 2 Tel 342 552) La pretora, con E. Fenech - C (VM 18)

CAPITOL (V.le Maraldi Telefono 343 469) Drum, l'ultimo mandingo, con K. Norton - DR (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel 200 441) Storia segreta di un lager femminile, con B. Tove - DR (VM 18)

COLOSSEO Galleria Umberto Telefono 416 334) Natale in casa d'appuntamento, con F. Fabian - DR (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro Tel 321 339) Cipolla Colt, con F. Nero - C

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel 685.444) (Cinema del pesce). L'incredibile sfida verso l'ignoto. Gli uccelli, con R. Taylor - DR (VM 14)

LORA (Via Stadera e Poggioreale, 129 Tel 759 02 43) Il tempo degli assassini, con J. Dansardino - DR (VM 18)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio Tel 310 062) La fuga di Logan, M. York - A

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel 756 78 02) Faccia di spia, con M. Merlo - DR (VM 18)

POSILLIPO (V. Posillipo 39 Telefono 769 47 41) Orzowei, il figlio della savana, con P. Marshall - A

QUATTROGIOCHI (Via Cavalleggeri d'Aosta 41 Tel 616 925) Emanuelle nera, con Emanuelle S (VM 18)

ROMA (Via Ascanio, 36 Telefono 7 41 32) Non pervenuto

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269 Tel 749 60 48) Candidato all'obitorio, con E. Bronson - G

TERME (Via Terracciuoli, 10 Telefono 760 17 10) Ti spacco la faccia, il sapore la testa, con Y. Yuang - A

VALENTINO La rapina più pazza del mondo, con G.C. Scott - SA

VITTORIA Non pervenuto